

ammessi sono subordinati ad un recupero del paesaggio che tenga conto dell'attuale orditura aperta della trama delle siepi e del carattere di varco paesistico di queste porzioni del territorio.

Per quanto riguarda gli interventi generali previsti sui canali e i corsi d'acqua per il disinquinamento della laguna di Venezia ad opera dei vari Consorzi di Bonifica, si darà preferenza alle configurazioni di variazione del profilo con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica che mantengano il più possibile il carattere di apertura di questo paesaggio, limitando possibilmente l'impiego di piani vegetali verticali di notevole dimensione. Per quanto riguarda invece specifiche indicazioni d'intervento si rimanda al paragrafo 2.1.2 - "Indirizzi per un *progetto delle acque*".

### **2.2.3 AMBITO AGRICOLO DEL FIUME DESE**

Vengono così definiti :

a - un ambito di paesaggio limitrofo al fiume Dese, sito nella parte nord-occidentale del territorio comunale, caratterizzato da una fitta trama di filari perpendicolari al corso d'acqua, da un bacino ricco di acqua di risorgiva di portata costante ed intercettabile con pozzi poco profondi, da un'arginatura in buono stato di conservazione, da una buona qualità dei terreni, dalla presenza di aziende attive, da una media urbanizzazione concentrata per lo più lungo via Gatta, classificata come ZTO E3.2;

b - una fascia localizzata a sud di Dese, caratterizzata da un'orditura dei lotti disposta perpendicolarmente all'asta fluviale ed interessata dalla presenza di siepi lungo il confine interpodereale, classificata come ZTO E2.3.

Gli interventi privati di nuova edificazione o di ampliamento dell'esistente in questo ambito sono regolamentati secondo la L.R. 24/85 con le limitazioni previste per le zone definite come "*unità di paesaggio*". In tali zone comunque il rilascio di qualsiasi concessione è inoltre subordinato ad interventi di consolidamento delle caratteristiche del paesaggio precedentemente descritto e cioè:

- al restauro o alla sostituzione delle siepi eventualmente degradate;
- alla piantumazione di nuove formazioni, in coerenza con il sistema aperto ad elementi paralleli e andamento nord-sud.

Tali sistemi vegetali devono tendere al maggior grado di complessità strutturale possibile, si veda a questo proposito l'art. n. 2 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".

Fatte salve le zone indicate al precedente punto b, è consentita la sostituzione delle colture in atto con formazioni boschive a finalità produttiva, mantenendo tuttavia l'orditura della trama podereale.

Per tali formazioni si vedano le prescrizioni contenute nell'art. n. 1 del capitolo 1 - "Disposizioni su materiali ed elementi del progetto ambientale".